

CCCXLII SEDUTA

VENERDÌ 13 LUGLIO 1956

Presidenza del Vicepresidente MURETTI

INDICE.

	Pag.
Congedi	6249
Per la costituzione di Buggerru in Comune autonomo:	
PRESIDENTE	6250
ASQUER	6250
(Votazione per appello nominale)	6250
(Risultato della votazione)	6251
Su alcune frasi ingiuriose nei confronti del Consiglio attribuite dalla Stampa all'Assessore Costa:	
PRESIDENTE	6251
Su una sentenza della Corte Costituzionale:	
TORRENTE	6249-6250
PRESIDENTE	6249
BROTZU, Presidente della Giunta	6251

La seduta è aperta alle ore 19 e 30.

BERNARD, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Castaldi, Sotgiu Girolamo e Giua Angelo hanno chiesto congedo. Se non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

Su una sentenza della Corte Costituzionale.

TORRENTE (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P. C. I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, in relazione alla notizia, riportata dalla stampa odierna, concernente la sentenza della Corte Costituzionale con la quale sono stati dichiarati inammissibili i ricorsi proposti dalla Regione Sarda contro i decreti istitutivi degli Enti di riforma in Sardegna; e tenendo presenti le dichiarazioni che l'onorevole Brotzu ebbe a fare all'onorevole Consiglio alcuni giorni or sono, in occasione della discussione della nostra mozione sull'attività degli Enti di riforma, allorchè ebbe a dire: «nel caso in cui noi dovessimo inchinarci ad un responso di non accoglimento da parte della Corte Costituzionale, è evidente che la questione della delega si riproporrebbe immediatamente e in modo diremmo anche grave»; poichè è nostro parere che ogni ritardo e indecisione potrebbero essere pregiudizievole per il risultato dell'azione della Regione; chiedo di sapere se l'onorevole Presidente della Giunta non ritenga opportuno far conoscere subito all'onorevole Consiglio quale azione politica la Giunta intende svolgere per ottenere immediatamente dal Governo la delega per l'esercizio dei poteri di vigilanza e di controllo sugli Enti di riforma operanti in Sardegna.

PRESIDENTE. Onorevole Torrente, la sua richiesta è una vera e propria interpellanza.

Non si può, comunque, in questo momento, accogliere la sua istanza. Occorre prima aver

piena conoscenza del testo della sentenza in questione.

TORRENTE (P.C.I.). Desideravo conoscere il parere del Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. Prima che avvenga la notifica regolare della decisione della Corte Costituzionale, ritengo inopportuna una discussione in proposito.

Per la costituzione di Buggerru in Comune autonomo.

PRESIDENTE. Dato lo scarso numero dei consiglieri presenti, nella seduta di ieri non si è potuto procedere alla votazione sulla costituzione di Buggerru in Comune autonomo. Così come era stato deciso, si procede oggi a questa votazione.

Ricordo che l'articolo 5 della legge regionale 3 maggio 1956, numero 14, prescrive che la deliberazione, a taluni fini, deve essere adottata con la maggioranza dei tre quarti dei consiglieri assegnati alla Regione.

In mancanza di una norma esplicita del regolamento, il Presidente deve decidere sulle modalità della votazione. Ritengo opportuno — se il Consiglio è d'accordo — di procedere alla votazione per appello nominale.

ASQUER (P.S.I.). D'accordo.

PRESIDENTE. Durante la seduta precedente è stato presentato un ordine del giorno Amicarella - Bagedda - Colia - Pirastu - Melis - Muretti. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

«Vista la richiesta di 314 cittadini di Buggerru, le cui firme sono state autenticate dal pubblico notaro, nonché preso atto della conseguente iniziativa assunta dal Consiglio comunale di Fluminimaggiore, il quale ha deliberato favorevolmente ad unanimità di voti, per l'istituzione del nuovo Comune di Buggerru, in atto frazione di Fluminimaggiore; vista la deliberazione numero 63 del 22 dicembre 1953 del

Consiglio provinciale di Cagliari, che ha espresso, pure unanime, parere favorevole; vista la relazione della Giunta regionale in cui è dato atto della effettuazione della istruttoria e dell'accertamento degli elementi, di cui all'articolo 4, comma primo lettere a) e b) della legge regionale 3 maggio 1956, numero 14; vista la relazione della prima Commissione consiliare permanente che esprime parere favorevole; ritenuto che sono stati adempiuti tutti gli atti e nelle forme e col procedimento della indicata legge regionale, delibera a sensi delle disposizioni della legge 3 maggio 1956, numero 14: 1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di costituzione del nuovo Comune di Buggerru, in atto frazione di Fluminimaggiore; 2) di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle Sezioni elettorali della medesima frazione di Buggerru».

PRESIDENTE. Ricordo, ora, che con la votazione su questo ordine del giorno, qualora si ottenga una maggioranza di 49 consiglieri parteciperanno alla consultazione popolare soltanto gli elettori della frazione di Buggerru. Qualora, invece, non si dovessero ottenere 49 voti favorevoli, ma soltanto una maggioranza non qualificata, la consultazione avverrebbe su tutto il territorio del Comune di Fluminimaggiore.

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno testè letto. Coloro i quali sono favorevoli all'approvazione di quest'ordine del giorno risponderanno *sì*; coloro che sono contrari risponderanno *no*.

Estraggo a sorte il numero corrispondente al nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto a sorte il numero 61, corrispondente al nome del consigliere Sotgiu Girolamo).

Prego il consigliere Nioi di assumere le funzioni di segretario e di procedere all'appello iniziandolo dal consigliere Girolamo Sotgiu.

NIOI, *Segretario ff.*, procede all'appello nominale. (Segue la votazione).

Rispondono sì i consiglieri: Amicarelli - Asquer - Azzena - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Caput - Cardia - Casu - Cerioni - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Cossu - Covacivich - Del Rio - De Magistris - Deriu - Falchi Pierina - Fancello - Figheddu - Fiori - Floris - Gardu - Giua Elio - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Marras - Mas' a - Medda - Melis - Muretti - Nioi - Pasolini - Pernis - Pirastu - Pisano - Prevosto - Sanna - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	50
favorevoli	50

(Il Consiglio approva).

Su alcune frasi ingiuriose nei confronti del Consiglio attribuite dalla Stampa all'Assessore Costa.

PRESIDENTE. Comunico che, in relazione alla questione sollevata dall'onorevole Sanna per alcune parole ingiuriose che sarebbero state pronunciate dall'onorevole Costa, durante una seduta del Consiglio comunale di Sassari; in seguito alla richiesta di chiarimenti avanzata dal Presidente Corrias all'onorevole Costa, questi ha risposto con la lettera di cui do lettura:

«Illustre e caro Presidente, mi affretto a rispondere alla Sua di ieri, spiacente di non esser stato presente al Consiglio nella scorsa settimana perchè impegnato a Roma, come è noto al Presidente della Regione, nel disbrigo di alcune pratiche regionali, urgenti ed importanti, ma, soprattutto, in un'azione personale tendente ad ottenere un rilevante aumento di contingente di grano che ha recato un grande vantaggio ai produttori agricoli della Sardegna. Sono sicuro che ella avrà per primo compreso come

non mi sia possibile ricostruire quanto è avvenuto nella tumultuosissima e caotica seduta del Consiglio comunale, da me presieduta, il 27 giugno ultimo scorso a Sassari. Tuttavia, pur non potendo assolutamente ricostruire, come è ovvio, le innumerevoli battute che si sono incrociate in quella occasione, debbo escludere a priori che io possa aver pronunciato quella frase che suona «Onorevole Manca, badi che qui non siamo al Consiglio regionale: questo è un Consiglio serio», poichè al Consiglio regionale sardo mi onoro di appartenere fin dal lontano 1949. Offendendo tale consesso, avrei pertanto recato offesa anzitutto a me stesso. Mi pare, quindi, superfluo aggiungere qualunque altra considerazione, mentre l'occasione mi è gradita per confermare ad ella e a tutti i colleghi del Consiglio, i sensi della mia più profonda amicizia e sincera stima».

Con questa lettera il caso può considerarsi chiuso.

Ancora su una sentenza della Corte Costituzionale.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BROTZU (D.C.), *Presidente della Giunta.* Signor Presidente, onorevoli consiglieri, a nome della Giunta posso dare assicurazione che, ove le notizie comparse sulla stampa in merito alla sentenza della Corte Costituzionale circa il nostro ricorso sugli Enti di riforma, rispondano a verità, la Giunta non mancherà di insistere ancora nel modo più deciso sulla richiesta di delega da parte del Ministro all'agricoltura.

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 19 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1956